

I

Caro piccolo insetto  
che chiamavano mosca non so perché,  
stasera quasi al buio  
mentre leggevo il Deuteroinaia  
sei ricomparsa accanto a me,  
ma non avevi occhiali,  
non potevi vedermi  
né potevo io senza quel luccichio  
riconoscere te nella foschia.

2

Senza occhiali né antenne,  
 povero insetto che ali  
 avevi solo nella fantasia,  
 una bibbia sfasciata ed anche poco  
 attendibile, il nero della notte,  
 un lampo, un tuono e poi  
 neppure la tempesta. Forse che  
 te n'eri andata così presto senza  
 parlare? Ma è ridicolo  
 pensare che tu avessi ancora labbra.

3

Al Saint James di Parigi dovrò chiedere  
 una camera 'singola'. (Non amano  
 i clienti spaiati). E così pure  
 nella falsa Bisanzio del tuo albergo  
 veneziano; per poi cercare subito  
 lo sgabuzzino delle telefoniste,  
 le tue amiche di sempre; e ripartire,  
 esaurita la carica meccanica,  
 il desiderio di riaverti, fosse  
 pure in un solo gesto o un'abitudine.

4

Avevamo studiato per l'aldilà  
un fischio, un segno di riconoscimento.  
Mi provo a modularlo nella speranza  
che tutti siamo già morti senza saperlo.

5

Non ho mai capito se io fossi  
il tuo cane fedele e incimurrito  
o tu lo fossi per me.  
Per gli altri no, eri un insetto miope  
smarrito nel blabla  
dell'alta società. Erano ingenui  
quei furbi e non sapevano  
di essere loro il tuo zimbello:  
di esser visti anche al buio e smascherati  
da un tuo senso infallibile, dal tuo  
radar di pipistrello.

14

L'alluvione ha sommerso il pack dei mobili,  
delle carte, dei quadri che stipavano  
un sotterraneo chiuso a doppio lucchetto.  
Forse hanno ciecamente lottato i marocchini  
rossi, le sterminate dediche di Du Bos,  
il timbro a ceralacca con la barba di Ezra,  
il Valéry di Alain, l'originale  
dei Canti Orfici – e poi qualche pennello  
da barba, mille cianfrusaglie e tutte  
le musiche di tuo fratello Silvio.  
Dieci, dodici giorni sotto un'atroce morsura  
di nafta e sterco. Certo hanno sofferto  
tanto prima di perdere la loro identità.  
Anch'io sono incrostato fino al collo se il mio  
stato civile fu dubbio fin dall'inizio.  
Non torba m'ha assediato, ma gli eventi  
di una realtà incredibile e mai creduta.  
Di fronte ad essi il mio coraggio fu il primo  
dei tuoi prestiti e forse non l'hai saputo.

Satura I